

L'AQUILA: SCUOLA SASSA, ASSEMBLEA SUI FONDI PER RICOSTRUIRLA

7 Marzo 2012

L'AQUILA - L'iniziativa delle insegnanti della scuola primaria di Sassa (L'Aquila), che qualche tempo fa avevano inviato una lettera al quotidiano *La Repubblica* riportando l'attenzione sulla necessità di costruire un nuovo complesso scolastico, inizia a produrre i primi frutti.

La commissione "Oltre il Musp", infatti, composta da docenti e genitori delle Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado di Sassa, ha invitato la cittadinanza tutta e, in particolare, Fabio Pelini, Vincenzo Rivera, Stefania Pezzopane, Roberto Riga, Corrado Angelo Sciomenta, Mario Di Gregorio, Chiara Santoro, Luca Ricciuti, a partecipare a una pubblica assemblea indetta per il 14 marzo alle 17, presso i locali del Musp (Moduli uso scolastico provvisorio) di Sassa.

All'ordine del giorno c'è la richiesta informativa circostanziata sui fondi a disposizione per la ricostruzione delle scuole del "cratere", la discussione sui criteri adottati per stabilire priorità d'intervento e la discussione sulle proposte della commissione "Oltre il Musp" riguardo la costruzione di un polo didattico nel territorio.

"Vorremo cogliere un riflesso delle luci di Sanremo - aveva scritto la docente Silvia Frezza alla rubrica *Lettere commenti&idee* - All'Aquila non vediamo la luce. Quello che dovrebbe essere il più grande cantiere d'Europa è solo un sito abbandonato e puntellato. Approfittare del proposito di Adriano Celentano di sostenere attività rilevanti e persone che agiscono responsabilmente nella società per il progetto-sogno di un edificio scolastico nuovo con le aule, i laboratori, la palestra".

Nella lettera si proponeva anche di costruire il nuovo complesso scolastico di Sassa, sul terreno, già di proprietà del Comune, dove sorgeva la vecchia scuola e senza dover violentare il territorio già così massacrato.

Corrado Augias ha risposto all'articolo, "la condizione dell'Aquila, dopo le fanfaluche che la volevano risanata con un colpo di bacchetta magica, è spaventosa anche perché il suo tessuto urbano era complesso, ricco di opere e molto fragile. Di quel tessuto faceva parte e deve tornare a far parte, la scuola".

"Non c'è vera continuità - ha continuato il giornalista - dove manchi un luogo nel quale s'insegni e s'impari in condizioni di dignità piena, compresa la logistica e gli strumenti necessari e questo appello servirà quantomeno ad avviarlo, il progetto potrebbe diventare forse più facile che il resto arrivi e che la scuola sognata dalle insegnanti rinasca. Proviamo".